

Napoli 24. Feb. 1880

Collega Pregnu

Dalla mia lettera 22 a. scritta ab irato comprendo che la lettura della mia Memoria sui principi Borniensi l'ha cagionato vivo stupore, e quasi, sarei per dire, meno per la cosa in sé stessa che nella supposizione la mia tirata fosse pensatamente diretta contro d'Orsi. E di questo, — ma solo di questo — sento viva s'irritazione e mi affretto a significarvi che quella sarebbe una erronea supposizione.

Per quanto al merito delle mie opinioni sto fatto in questo parere che, mentre da un lato si è fatto apai per ridurne a basi veramente scientifiche la fitogeografia tutta, in quanto alla parte che concessa le Crittogame, a forza di fare metafisica e bello spirito la fitogeografia fu precipitata ^{per} ~~dentro~~ ⁱⁿ una falsa strada, sicché per effetto di villogismi superturbativamente contorti e di esagerazione anche nei criteri giusti per sé stessi (ma che gioppicavano quando si va all'apoteosi), anche le cose più ovvie diventavano veri indovinelli. E il sistema in voga si modificava radicalmente, o fra 20 anni a far luogo la fitogeografia diventerebbe un mito. Dunque resta inteso che io colla mia parola (certamente un po' ardita) ho mirato al sistema non alla persona e in questa rispetto la libera opinione; per sistema, come s'intende, non ho obbligo di rispetto alcuno. Ma, replicherete, perché quell'arroganza? Rispondo (non per giustificarmi dell'aver promossa la polemica, ma solo per spiegare la genesi del mio operato) — rispondo che fui ispirato dalla insistenza con cui buon numero di Novatori guardavano l'alto in

bagno chiunque si arbitri a porre in dubbio tutto ciò che spacciano per
alta verità, senza prendersi cura delle sanon cautionate che prendono
e delle quali colla massima vigilezza fanno scambiate di non accorgersi.

"Nessuno che non più mio solito può considerare la cosa d'incanto," — "Qua-
"lunque sostanza di buon senso debba s'ora in avanti accettare questa cosa —
e va dicendo i suoi le frasi che ad ogni istante si ripetono, da una certa scuola
particolarmente. La Osservazione Qualifica attraverso dei Gallofili nel
sasho, — la storia sudamericana di Franco. L'ha prova della mia ragione.

Senza a conclusione e combattimenti liberamente — ma mettete il sospetto
— perché ingiusto — che io mi agiti alla tua persona. Anzi mi crede in diritto
di' d'illuminare (le persone ad un'ora un po' pagate) che precisamente voi
non potete sospettare di' una indecisa intelligenza. Dopo soggiungere che
la religione con cui — senza averne obbligo — riportate le informazioni del
Google — provano il rispetto che io porto agli individui: ed in fatti l'illustre
Miodora mi disse schiarimenti su cose di fatto, ma non meglio la lingua al-
cuna delle opinioni da me esposte.

Dunque prendo congedo di' buon animo, invitando ad avere del
conto un fol mio conto, e lo spinge cordalmente a un'ora.

Un addio

V. G. Sati.